

135. Fandiño Pinilla M.I. (2007). I ferri del mestiere. Rubrica fissa. *Il giornale della formazione*. I puntata: 1, pag. 43. II puntata: pag. 43

Giornale n° 1 classe I

I ferri del mestiere

I bambini di prima hanno già molte conoscenze, addirittura molte competenze, e amano mostrarle. Iniziamo l'anno avviando un dialogo che ci porti a scoprire ciò che già conoscono e su cui andremo a lavorare.

Innanzitutto i bambini sanno già scrivere molti numeri, anche grandi. Non importa che, all'inizio, scrivano trecentoventisei come 30026 o 300206; questa scrittura non è da valutare come "errore", ma come primo approccio significativo a un tipo di scrittura per raggiungere la quale l'essere umano ha impiegato migliaia e migliaia di anni, dunque ricca di ostacoli che i ricercatori chiamano "epistemologici", legati alla natura stessa dell'oggetto di conoscenza. Inoltre molti bambini sanno già dare ordine ai numeri, anche di più cifre; favoriamo discussioni su questo campo perché sono molto produttive dal punto di vista cognitivo.

Tanti sanno già riconoscere e denominare forme, per le quali useranno non il linguaggio della matematica (tondo al posto di cerchio, tetto al posto di triangolo...). In questo primo periodo sarà solo cura dell'insegnante usare una terminologia adatta, senza pretenderla.

Nel presentare le forme non dimentichiamo che i bambini conoscono e apprezzano le figure solide: il cubo o dado, la sfera o palla, il cilindro o tubo, il cono o cappello della strega, il parallelepipedo o scatola... Il mondo reale è fatto di oggetti tridimensionali e non di oggetti piani che, di fatto, non esistono e sono una creazione culturale dell'essere umano, quel che ci si chiama un artefatto culturale. Dunque, partiamo dagli oggetti e poi, lentamente, passiamo alle figure piane.

Ancora, tutti i bambini sanno già distinguere e riconoscere le prime opposizioni di termini spaziali, a volte di carattere topologico e a volte no. Questa ricognizione è maggiormente efficace se condotta in ambito ludico-narrativo: proporre veri e propri esercizi potrebbe non produrre conoscenza e anzi potrebbe mortificare le competenze già acquisite dei bambini. In generale, puntiamo molto sull'attività collettiva, sulla cooperazione, sulle discussioni tra bambini e ricordiamo che i bambini imparano molto di più da un coetaneo che non dall'adulto.

Insomma, la parola d'ordine in questa fase è: spontaneità, libertà, senso di adeguatezza del bambino al mondo della matematica.

Ricordiamoci sempre che è lui, il bambino, il protagonista di questa grande avventura, né noi, né la matematica.

Per saperne di più (413 battute)

Per aumentare la propria competenza in matematica, si può vedere il libro:

Fandiño Pinilla M.I., Sbaragli S. (2001). *Matematica di base per insegnanti in formazione*. Bologna: Pitagora; per quella in didattica della matematica:

D'Amore B. (2002). *Didattica della matematica*. Bologna: Pitagora.

I contenuti sono di base, e assai poco formali, in maniera poco pedante e discorsiva, propone riflessioni adulte e critiche.

Giornale n° 2 classe I

I ferri del mestiere

Qualche suggerimento nell'ottica della valorizzazione degli stili cognitivi e di personalizzazione del percorso educativo di ciascun allievo.

Un'impressione che spesso hanno gli adolescenti nei confronti della matematica è che non serva a qualche cosa di concreto, nella vita reale, ma che consista solo in una serie di attività che fanno parte del bagaglio scolastico, necessarie per procedere negli studi, ma senza utilità. In effetti, non troppi sono gli insegnanti che si preoccupano di mostrare l'uso della matematica nella vita di tutti i giorni. La didattica della matematica, invece, insiste molto su questi aspetti che sono utili per dare *senso* ad una disciplina che, altrimenti, lo potrebbe perdere. A nostro avviso è bene che questa sensazione (l'utilità della matematica, un suo riscontro fuori dal mondo della scuola) sia fortemente avvertita dagli studenti fin dai primi incontri con la disciplina; è bene dare una sensazione forte del fatto che la matematica è utile nella vita, dare l'impressione che sapere la matematica è un vantaggio. Proprio per questo, molti sono i suggerimenti ed i consigli su come usare la matematica, non solo, come sempre si dice, per non farsi imbrogliare nel corso di una spesa, ma per leggere l'orologio, prendere l'autobus, scegliere un itinerario, guardare un orario, controllare le pagine di un libro, valutare lunghezze ed estensioni, accostare piastrelle, numerare, ordinare, classificare, contare, distinguere, prendere l'ascensore, fare collezione di figurine, calcolare i punteggi nei videogiochi, valutare i prezzi, la capienza di un contenitore, seguire il tempo di una partita di calcio, seguire i tempi di un atleta, seguire una corsa automobilistica,

valutare le ascese in montagna, la profondità di un lago, la lunghezza di un fiume, l'estensione di una nazione, le popolazioni, le produzioni, il funzionamento di una macchina che distribuisce bibite, il valore di un cono gelato rispetto ad un altro eccetera.

Sarebbe molto opportuno fare una raccolta critica e concreta di occasioni nelle quali si usa la matematica. Non importa se, all'inizio, la matematica richiesta è troppo complessa per bambini di 6 anni e mezzo, l'importante è renderli consapevoli dell'uso, della necessità, del bisogno, dell'utilità anche concreta di questa nostra disciplina. Anzi, se certi usi si rivelano troppo complessi, si crea un'attesa: quando arriveremo a conoscere la matematica che ci permette di...?

Per saperne di più

Molto utile la lettura del testo:

Marazzani I. (a cura di). *I numeri grandi. Esperienze di ricerca e sperimentazione nella scuola dell'infanzia e primaria*. Trento: Erickson;

vi si narra una sperimentazione molto adatta in questa fase di prima primaria, condotta sull'intero territorio nazionale a proposito dell'aritmetica e di una sua visione assai concreta.

Consigliamo anche:

D'Amore B. (2003). *Problemi di matematica nella scuola primaria*. Bologna: Pitagora, una riflessione teorica ma anche molto concreta sul ... problema dei problemi.